

Fallimenti: in 2 anni 24 aziende chiuse nel Monregalese, 175 nella "Granda"

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Fallimenti: 24 aziende in 2 anni nel Monregalese chiuse per default

Nel 2014 si registra la percentuale più alta di default aziendali in genere. In tre anni (2011 - 2013), nella "Granda", è l'industria in senso stretto l'attività economica più colpita (32 nel 2013), seguita dal commercio (23). Suddividendo il dato per classe di natura giuridica, sono state 61 le società di capitali fallite nel 2013 (56 srl, 4 spa), 27 le società di persone. Il dato conosciuto ed ufficiale sul territorio della circoscrizione del tribunale monregalese si ferma al 2013. Nel 2012 le procedure fallimentari furono 11. Stessi numeri per il 2013 (11 fallimenti e 1 concordato preventivo), ma dentro ci sono aziende importanti, con un numero elevato di lavoratori. Un esempio per tutti: la Monteregale di Mondovì.

IL COMPARTO EDILIZIA

Nel rapporto annuale di Unioncamere si legge che il settore "Costruzioni", nel 2011 ha contato il fallimento di 16 imprese a livello provinciale, 11 nel 2012 e 23 nel 2013. «Siamo allo stremo, non ce la facciamo più». Non usa giri di parole Luciano Gandolfo, rappresentante provinciale degli edili di Confartigianato Cuneo e vice presidente nazionale Anaepa (Associazione Nazionale Artigiani dell'Edilizia dei decoratori, dei Pittori e Attività Affini) per descrivere la condizione di gravissima crisi che ha colpito il comparto, con ripercussioni anche sui settori collegati, dagli installatori di impianti a quello dell'intera filiera del legno. «Dal 2009 ad oggi, - spiega Gandolfo - il settore, in provincia, ha perso il 30% delle imprese (- 384) ed il 32% dei dipendenti (-1.158). La situazione non è più sostenibile: il nostro è un vero e proprio "stato di crisi". Le cause? Eccessiva burocrazia tempi di pagamento eccessivi, aumento della tassazione immobiliare locale, associata ai noti tagli nei trasferimenti statali, che contribuisce a rallentare le vendite immobiliari, con le ovvie ricadute

sul comparto. «Del resto, - commenta Gandolfo - dal 2011 al 2014 l'imposizione fiscale sulla casa è aumentata del 200%: una follia». Domenico Masimino, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo: «Bisogna smetterla con i continui annunci di tasse sulla proprietà immobiliare e puntare invece sugli investimenti, sull'edilizia pubblica, sugli incentivi per ristrutturazioni e interventi per il risparmio energetico e sulle facilitazioni per l'accesso al credito. Solo così si potrà sperare in una ripresa del comparto che "traini" tutti gli altri settori economici».

A MONDOVI' IL GRIDO D'ALLARME DA CONFARTIGIANATO

A Mondovì, lunedì, nella sede di Confartigianato il presidente monregalese Roberto Ganzinelli ha riunito imprese del settore edilizia delle zone di Carrù, Ceva, Dogliani e Mondovì. «Il nostro settore - commenta Paolo Manera, vice rappresentante provinciale vicario edili di Confartigianato Cuneo - ha ormai raggiunto il collasso: la politica deve attuare, in tempi rapidi, provvedimenti e riforme adeguate, oppure le nostre imprese, e tutti i nostri dipendenti, rischiano di non avere futuro. Confartigianato conferma la propria vicinanza alle aziende attraverso la sua incessante e quotidiana azione di lobby, che si concretizza anche attraverso serate e incontri come quello svoltosi a Mondovì. L'appello è dunque a tutte gli imprenditori: partecipate con convinzione alle iniziative dell'Associazione, nella certezza che solo uniti e coesi riusciremo a far sentire la nostra voce». «Le nostre imprese - ha detto Ganzinelli - si sono sobbarcate più delle altre il peso della crisi. Non possiamo far altro, da parte nostra, che attuare azioni a supporto delle imprese attraverso finanziamenti e agevolazioni nell'accesso al credito».

Gianni Scarpace

MONDOVI' - L'Istituto Cerved ha certificato, nei giorni scorsi, a livello nazionale, l'aumento dei fallimenti delle aziende (+14%). Il Cuneese ed il Monregalese in particolare, non sfuggono alla statistica negativa.

L'allarme è dato, prima di tutti, dalla Confartigianato di Mondovì che, rispetto a quest'aspetto della crisi, lancia un segnale disperato per il settore dell'edilizia che necessita di un "piano Marshall o sarà la morte", ha detto il presidente dell'Ance (Costruttori) Paolo Buzzetti. Sono i numeri a parlare. Li forniscono Unioncamere e il tribunale di Mondovì. In provincia di Cuneo nel 2011 i fallimenti, in totale, furono 64, 69 l'anno successivo e 106 nel 2013.

I dati dell'anno in corso non sono ancora consolidati, ma le proiezioni dicono che ci sarà l'ennesimo aumento.

Sono state 138, solo nel 2013, le procedure concorsuali attivate, vale a dire procedure giudiziarie promosse quando un imprenditore commerciale è insolvente, cioè incapace di saldare i debiti con i creditori (le soluzioni: fallimento, concordato preventivo o liquidazione coatta amministrativa).

Gianni Scarpace

Segue a pagina 12